

Melito Porto Salvo, weekend da dimenticare e divieto di balneazione obbligato

Arriva l'estate vera, ed è incubo: fogne esplose e bagnanti in fuga

Spiagge invase dai liquami. Iaria: «Cosa aspettano a dimettersi?»

Giuseppe Toscano
MELITO

Fogne in tilt con abbondantissima fuoriuscita di liquami in diversi punti del centro abitato. Le perdite di liquame sono confluite in alcuni canali e persino sulla sede stradale, finendo col riversarsi in mare e creando disagi indicibili. Per i residenti e i primi bagnanti che, proprio in questi ultimi giorni hanno cominciato a frequentare le spiagge melitesi, è stato un fine settimana da incubo. Solamente ieri il sindaco Giuseppe Meduri è corso ai ripari, con un'ordinanza emanata per vietare la balneazione. Un atto che ha suscitato perplessità per le disposizioni impartite. Di fatto il divieto vale per i quattro tratti di spiaggia su cui sono piombati gli scarichi, ma limitatamente ai 50 metri lineari lato est e ovest dei "fiumiciattoli". Come se gli scoli putridi una volta raggiunto il mare si bloccassero improvvisamente, non subendo le spinte delle correnti marine.

La prima emergenza è scoppiata nella mattinata di sabato, quando l'arenile è stato invaso da un vero e proprio ruscello di melma. Tra i bagnanti che si trovavano più o meno a metà del lungomare dei Mille c'è stato un iniziale momento di smarrimento, superato il quale è iniziato una sorta di fuggi fuggi generale. Qualcuno lasciando la



Olezzo nauseabondo. Uno dei tanti fiumi di melma in pieno centro

spiaggia ha commentato amaramente: «Una cosa del genere dovrebbe far finire nei guai con la giustizia l'intera amministrazione comunale». Altri, invece, hanno preferito non fare commenti, allontanandosi scuotendo la testa.

Domenica è toccato a via Centola subire l'assedio delle acque maleodoranti riversate nel canale che costeggia il caseggiato. Anche in questo caso per i numerosissimi residenti sono state ore da incubo. Non bastassero caldo e afa, ci ha pensato il lezzo nauseabondo a tenerli sulle spine. Analoga situazione è

stata registrata all'altezza della spiaggia del "Checco", a poca distanza dal comando compagnia della Guardia di Finanza.

Presenze di abbondanti scoli fognari sono stati segnalati, inoltre, in via Rumbolo, all'altezza del sottopasso che immette nel tratto mediano del lungomare dei Mille, nonché sul greto della fiumara Tabacco. Da quelle parti l'emergenza fognaria non è una novità, visto che spesso e volentieri arrivano segnalazioni di perdite abbondanti.

Proprio i quattro punti elencati sono stati interdetti alla balneazione. L'ordinanza emessa

ieri riguarda esattamente i tratti di spiaggia del "Checco", del lungomare all'altezza di via Rumbolo e via Marco Centola, e quello delimitante con il torrente Tabacco. E così, a partire da ieri, un'ampia porzione del litorale marino è stata resa inaccessibile. Serviranno probabilmente diversi giorni prima che la situazione torni alla normalità, anche se per la bonifica dei luoghi su cui si è riversata la fogna ci vorrà molto più tempo. Quanto registrato a cavallo del primo fine settimana di luglio, oltre a essere preoccupante per i rischi igienico sanitari cui bagnanti e residenti sono andati incontro, ha messo in risalto le condizioni di inadeguatezza della rete fognaria cittadina. La domanda che in tanti si pongono è: se il problema si è presentato in questi giorni, quando la popolazione non è ancora aumentata secondo i parametri estivi abituali, cosa potrà succedere quanto si registrerà il picco di presenze con l'arrivo di turisti ed emigranti di ritorno?

«Quello a cui stiamo assistendo – ha commentato la consigliera di minoranza, Nina Iaria (Una città da #cambiare) è risultato di presunzione e delirio di onnipotenza di chi ci amministra. Però sono ancora lì e non mollano, "per amore del nostro paese", dicono. Pensiamo se gli avessero voluto male cosa avrebbero combinato». ◀